

Il malore Il consigliere regionale, dimesso dieci giorni dopo l'ischemia, ora affronterà un periodo di recupero lontano dalle Due Torri

Libri e riposo, Cev lascia Villalba: «Ma tornerò presto»

Ad accompagnarlo c'era la moglie. L'abbraccio con il dottor Guelfi e la commozione di Ciccio

Dopo dieci giorni di spaventati, attese, bollettini medici altalenanti e visite ristrettissime, **Maurizio Cevenini** lascia la clinica di Villalba. Dieci giorni che hanno cambiato la vita del consigliere regionale e sconvolto i piani elettorali del Pd. Ma che restituiscono la serenità a **Maurizio Cevenini** dopo la scelta di non soccombere al peso (diventato insostenibile) dell'onnipresente Cev.

Una dicotomia che lo stesso Cevenini, dopo dieci giorni di ricovero iniziati con un accesso ischemico transitorio, riconosce nel messaggio con cui si congeda per un po' dai suoi sostenitori sul web. «Oggi mi dimettono e parto per un po'. Porto con me il Cev — scrive l'ex candidato alle primarie — spero che anche lui voglia tornare

presto. Grazie di cuore e un abbraccio». Ieri mattina a salutarlo c'erano gli amici più intimi, come il Ciccio, qualche giornalista e il suo staff. Di fronte al portone della clinica l'inseparabile Smart, griffata nel 2008 in rossoblù per il ritorno in A del Bologna, guidata stavolta dalla moglie Rossella.

Sotto il braccio di Cevenini, che passerà le prossime due settimane lontano da Bologna per una terapia riabilitativa che lo renda di nuovo sereno, una pila di libri dai titoli evocativi. *La libertà interiore* di Marco Aurelio, *Prendere decisioni* dello psicologo James G. March e *Su con la vita Charlie Brown*, regalato al consigliere regionale dalla figlia Federica. Nella mazzetta di Cevenini anche il giallo scritto dal cantante e amico

Andrea Mingardi che gliene ha regalato una copia, nonostante il titolo un po' tetro: *Un biglietto per l'aldilà*.

Protetto dall'ormai inseparabile felpa del Bologna Fc, indossata ieri anche dalla moglie, Cevenini ha concesso ai cronisti molte strette di mano ma nessuna parola. Poi i saluti alle dipendenti di Villalba e un abbraccio con il medico curante Paolo Guelfi. L'unica battuta del Cev è indirizzata all'amico Roberto Cevenini, il Ciccio dello storico bar di via San Mamolo diventato negli ultimi anni il punto di partenza di ogni corsa politica di Cevenini. «Tieni tutti pronti, che tanto torno presto», ha detto il Cev all'amico barista prima di lasciare definitivamente la clinica e tagliare i ponti con Bologna per almeno due settimane: riposo

assoluto, privacy massima e cellulare spento.

Anche il Ciccio, ormai, sembra aver superato il trauma del ritiro del Cev. «Quando c'è la salute bisogna dare retta alla salute, poi dopo ricominci — dice il Ciccio — so che è dura, ma Maurizio aveva davvero cambiato faccia. Noi ci conosciamo da bambini e penso che adesso si debba davvero fermare, se lo merita e se mi dispiace tanto». Il sogno dell'amico barista e dei tanti sostenitori che continuano ad affollare di auguri il web, però, è soltanto uno. «Adesso speriamo e aspettiamo — conclude il Ciccio con un sorriso — ma mi auguro che il Cev ritorni quello di sempre».

F. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il messaggio ai fan
Maurizio va per un po' portando con sé il Cev
Spero che anche lui abbia voglia di rientrare

